**02 GENNAIO – DOMENICA SECONDA DOPO NATALE [C]**

**E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.**

**L’Apostolo Giovanni contempla nello Spirito Santo il mistero di Cristo Gesù. Lo contempla prima del tempo, lo contempla nel tempo, lo contempla dopo il tempo. Prima del tempo Gesù è il Verbo Eterno del Padre che è Dio, che è in principio, che è presso Dio. È il Verbo Eterno per mezzo del quale tutte le cose sono state create. Di tutto ciò che è stato creato lui è la vita. La sua vita è la luce per gli uomini. Gli uomini sono nella sua luce se sono nel Verbo, se rimangono in Lui, se vogliono essere da Lui. Come si è da Lui e si rimane in Lui? Se si è dalla Parola di Dio e si rimane nella Parola di Dio con una obbedienza senza alcuna interruzione. La nostra separazione dalla Parola è separazione dalla luce e all’istante si fa separazione dalla vita. Si entra in un processo di morte.**

**Mai questa verità va dimenticata. Gesù è dall’eternità per l’eternità. Per Lui tutto prende vita. Ogni uomo e ogni altra realtà esistente, visibile e invisibile, da Lui sono stati chiamati all’esistenza. Ogni uomo è sua creatura. Lui è prima di ogni creatura. Il suo prima non è nell’ordine della creazione. È nell’ordine della sua essenza divina ed eterna. Lui è il solo Figlio del Padre, da Lui generato prima di tutti i secoli. Solo Gesù è Dio da Dio, generato, non creato della stessa sostanza del Padre. Dire che Gesù e ogni altro uomo sono uguali, è dire che il vasaio e il vaso da lui fatto sono la stessa cosa. Ogni uomo è un vaso fatto dal Verbo Eterno. Il Verbo Eterno è il vasaio he lo ha fatto. C’è una infinita differenza con il vasaio e il vaso. Il vasaio modella la creta, materia da lui non creata. Il Verbo forma il vaso non da materia preesistente. Lo forma da materia da Lui creata, da Lui chiamata all’esistenza. Ogni uomo è un vaso fatto da Cristo Gesù. Cristo Gesù non è stato fatto da nessuno. Lui è il Figlio unigenito del Padre, da Lui generato nell’oggi dell’eternità: “Tu sei mio Figlio, oggi ti ho generato”. Questa è la verità non immaginata, non creata da noi.**

**Questa è la verità della natura di Cristo, natura divina ed eterna, Persona divina ed eterna. E questa è la nostra verità: natura creata dal Verbo. Natura che sempre deve ricevere la vita e la luce dal Verbo se vuole rimanere nella vita. Questo significa che se togliamo Cristo dal mistero della fede, noi all’istante siamo senza vita e senza luce. Siamo nella morte e nelle tenebre. Oggi stiamo costruendo una religione di tenebre e di morte, perché ci stiamo accanendo contro Gesù Signore. Lo vogliamo estirpare fin dalle radici perché nulla rimanga di lui. Così agendo altro noi non facciamo che piantarci noi nella morte e nelle tenebre senza alcuna possibilità di uscire un giorno da questa terra di morte spirituale e fisica che si trasformerà in morte eterna. Nessuno ha potere di modificare la verità della fede, perché la verità è eterna e increata ed è dalla verità eterna ed increata che è stata creata la nostra verità. La verità non è stata data a noi. La verità è stata creata in noi. È stata creata dal Verbo Eterno.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 1,1-18**

**In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.**

**Oggi occorrerebbe un altro Evangelista Giovanni che con la potenza e la luce, la sapienza e la vista dello Spirito Santo, venisse nella Chiesa e nel mondo e rivelasse la purissima verità di Cristo Gesù. Si contrasterebbero così tutti gli errori, le falsità, le menzogne, gli inganni perpetrati ai danni del suo mistero nel quale è nascosto il mistero del Padre, il mistero dello Spirito Santo, il mistero dell’uomo, il mistero dell’universo, il mistero del tempo, il mistero dell’eternità. Avendo noi eliminato dalla nostra fede il mistero di Cristo Gesù, coltiviamo una religione senza alcun mistero. Come Dio adoriamo un idolo, un frutto dei nostri pensieri e come moralità stiamo costruendo la nostra vita sulla grande idolatra, apportatrice di ogni disordine spirituale e materiale. Parafrasando il grido di Dio per bocca di Malachia: “Oh, ci fosse fra voi chi apre alla Chiesa e al mondo le porte del mistero di Cristo Gesù, perché ritorni ad ardere di purissima verità la vostra fede!” (Mal 1,10). La Madre di Dio interceda perché il Signore mandi infiniti cantori del mistero di Cristo Gesù, suo Figlio e nostro Signore, nostra verità, nostra luce, nostra vita eterna, nostra pace, nostro tutto.**